

MEDIA IN PIAZZA



Raccolta schede per il docente

- Text-to-speech: Chatto, parlo, faccio // **SUPSI**
- La Pellicola veicola // **RSI WeTube e Polizia Cantonale**
- Hey tu, sai cos'è il rispetto online? // **RSI Edu**
- Rispetto: e se parto da me? // **eLab USI e GAT-P**
- Bullying VR: Innovazione e immersione per vedere ciò che non si è mai visto // **Croce Rossa**
- Discutere è rispettare le opinioni altrui // **Wikimedia CH**
- Mettiamoci d'accordo online! // **CERDD**
- Le parole che rispettano chi siamo // **Amnesty**

SUPSI



RSI EDU



Croce Rossa Svizzera
Associazione cantonale Ticino



ti Repubblica e Cantone Ticino
Centro di risorse didattiche e digitali



Text-to-speech Chatto, parlo, faccio

Atelier SUPSI DFA/DACD



Durata: 90'

Referenti: Luca Botturi (SUPSI-DFA/ASP), Matteo Vegetti & Michela Linder (SUPSI-DACD)

Descrizione

Messaggino, vocale, chiamata, videochiamata oppure... glielo dico? Emoticon che strizza l'occhio o che ride con le lacrime? Attraverso gli schermi possiamo comunicare con gli altri in tanti modi diversi, ma non sempre la comunicazione "passa" in maniera efficace. Spesso, le modalità più comode e veloci non si rivelano essere le migliori. In questo atelier, utilizzando il corpo e la voce un po' come a teatro, esploreremo le diverse modalità di comunicazione online e offline.

Obiettivo

1. Riflettere sulle diverse modalità di comunicazione, in persona e mediate, che usiamo quotidianamente.
2. Identificare gli elementi di ambiguità e i potenziali generatori di incomprensioni e conflitti
3. Prendere consapevolezza su come la voce e il corpo contribuiscono alla comunicazione
4. Scegliere consapevolmente gli strumenti più adatti alle diverse situazioni comunicative

In breve

L'atelier si compone di tre attività di allenamento e di una sfida finale. Le tre attività propongono esercizi a grande gruppo per fare esperienza consapevole su come intonazione, gestualità e l'uso dello spazio contribuiscono alla comunicazione, e forniscono spunti di riflessione e discussione. Nella sfida gli allievi, organizzati in tre squadre, riceveranno lo screenshot di una chat di gruppo; dovranno poi provare a metterla in scena interpretandola come se avvenisse in presenza (usando quindi non solo parole ed emoticon, ma anche la voce e il corpo) in uno specifico contesto. Si potrà così riflettere sull'ambiguità insita nelle comunicazioni brevi e mediate.

Per continuare

Il lavoro sulla comunicazione via chat e su come comunicare in maniera efficace e soddisfacente può continuare come lavoro sul testo, ad esempio provando a riformulare uno scambio via chat nella forma di una lettera o di una pagina di diario. L'attività Whatsappiamo, sviluppata da SUPSI e USI per Media in Piazza 2019, utilizza alcuni fumetti per riflettere su come il contesto e i nostri pregiudizi influiscono su come interpretiamo quanto avviene in chat. I materiali sono scaricabili gratuitamente [qui](#). I fumetti dei Webster, prodotti dagli uffici federali UFCOM e UFAS, contengono diverse storie sulla comunicazione via chat. Possono essere usati in classi per approfondire la discussione. Sono disponibili [online](#), ed è possibile ordinare gratuitamente delle copie cartacee.

La pellicola veicola

Atelier RSI WeTube e Polizia Cantonale



Durata: 90'

Referenti: Michelangelo, Dario, Marco, Carlo e Stefan

Descrizione

Offrire al gruppo classe un contesto sicuro e guidato per sperimentare in prima persona gli effetti e le conseguenze sociali e non, di un messaggio diffuso sui social.

Questa attività verrà svolta in prima persona dagli allievi tramite la creazione di un video musicale, dove il testo è legato al rispetto dell'autorità, dei compagni, dei genitori, di sé stesso e delle istituzioni.

Obiettivo

Stimolare la riflessione dei giovani riguardo alla comunicazione veicolata dai video, immergendoli nella creazione di un proprio contenuto audiovisivo.

In breve

I ragazzi dovranno creare un video di 60 secondi, nel quale ognuno avrà un compito preciso. Bisognerà quindi avere rispetto dei ruoli assegnati a ciascuno e collaborare per ottenere un buon prodotto.

Per continuare

Esaminare video musicali recenti, magari suggeriti dagli studenti stessi, concentrandosi sui significati e le idee che l'artista sta comunicando.

Questo aiuta i ragazzi a pensare in modo critico, capendo che una canzone può essere piacevole da ascoltare, ma è importante essere consapevoli dei messaggi che essa trasmette.

Hey tu, sai cos'è il rispetto online?

Atelier RSI EDU

la piattaforma dedicata agli allievi e docenti delle scuole medie della Svizzera italiana (e alle loro famiglie).

Durata: 90'

Referenti: Lhayla Blendinger, Paolo Cortinovis (RSI EDU)

Descrizione

RSI EDU propone un workshop interattivo nel quale ragazze e ragazzi devono ricomporre un video che parla del rispetto online giustificando poi in una discussione le loro scelte di montaggio.

Obiettivo

- 1 Ragionare sugli elementi e i meccanismi di una narrazione video
- 2 Riflettere sulle scelte e sul valore delle parole in riferimento al rispetto online
- 3 Saper lavorare in gruppo prendendo delle scelte, e giustificandole al tempo opportuno.
- 4 Permettere a tutti i membri del gruppo di esprimere la propria opinione, in maniera educata, corretta e rispettosa dei propri compagni.

In breve

In questo atelier interattivo si chiede ai partecipanti di ricomporre i segmenti di un video che parla di "rispetto online". I partecipanti vengono divisi in gruppetti di 4-5 persone, e dopo aver preso parte a un quiz kahoot sul rispetto online e le sue terminologie, ogni gruppo guadagna un certo numero (in base al punteggio) di "spezzoni" del video originale. Questi segmenti video vanno guardati e assemblati nell'ordine ritenuto più corretto. Attenzione: ci sono anche spezzoni di video "fake"! Al termine dell'attività si visionano insieme i video assemblati dai vari gruppi e si confrontano le diverse scelte di montaggio, argomentandole e spiegandole agli altri partecipanti.

Per continuare

- 1 La discussione su cosa sia "giusto o sbagliato" fare online e sui comportamenti da adottare in rete può continuare in classe, magari con l'obiettivo di redigere insieme un "galateo" di regole condivise per contrastare il dilagare dell'odio online.
- 2 Sulla piattaforma [RSI EDU](#) sono disponibili altri video che si prestano per introdurre e discutere in classe tematiche affini al rispetto online:
 - [Cos'è il flaming?](#) (2min 43)
 - [Cos'è il cyberbullismo?](#) (1min 51)
 - [Cos'è il sexting?](#) (2min 48)
- 3 Dar forma a "giochi di ruolo" per sperimentare le situazioni problematiche riscontrate nei video e individuare comportamenti più corretti.



Rispetto: e se parto da me?

Atelier di eLab / USI e GAT-P



Durata: 45'

Referenti: Suzanna Marazza, Stella N'Djoku, Sara Palazzo

Descrizione

L'attività si svolge in tre momenti diversi: un riscaldamento tematico, un momento di lavoro a gruppi e infine una riflessione comune. Nello specifico, dopo il momento di warm up, ai ragazzi, divisi a gruppi, verrà chiesto di sviluppare una situazione partendo da un "fumetto" assegnatogli, raffigurante un'interazione nella quale vi è una mancanza di rispetto. Le storie di partenza sono situazioni inventate ma verosimili, nonché identificabili in molteplici contesti del quotidiano, quali quello scolastico, familiare o lavorativo. Sulla base delle situazioni presentate, i gruppi dovranno riflettere sulle reazioni - spesso distruttive - che derivano dalle mancanze di rispetto, dall'aggressività fisica e/o verbale, alla passività, ... Ne seguirà un successivo passaggio, nel quale i gruppi saranno chiamati ad individuare delle possibili reazioni positive, che favoriscano una comunicazione e un dialogo volti ad ottenere il rispetto in maniera matura, riflettendo sui limiti che ogni situazione e ogni persona può - e deve - definire. Al termine, ci sarà un momento di restituzione finale al quale parteciperà l'intera classe.

Obiettivo

L'obiettivo principale è favorire una riflessione sul tema specifico del rispetto, sia dal punto di vista di chi manca di rispetto (anche involontariamente o inconsapevolmente) sia dal punto di vista di chi subisce la mancanza di rispetto. Gli allievi presenti saranno indirettamente sensibilizzati riguardo a temi che hanno a che fare con la mancanza di rispetto (bullismo/cyberbullismo, dipendenze, promiscuità, ecc.)

In breve

Quanto contano le aspettative degli altri sui nostri desideri? Ci sono dei momenti in cui ci sentiamo a disagio, ma abbiamo paura di dirlo? Cosa vuol dire rispetto e come soprattutto posso richiederlo? È un tema così vasto che non basta una vita per impararlo... Questa attività darà la possibilità di costruire e riconoscere delle situazioni di rispetto e non rispetto che viviamo quotidianamente e, perché no, si cercherà di capire insieme in che modo si possono trovare nuove strade per rispettare meglio noi stessi e anche gli altri!

Per continuare

- 1 Il docente potrebbe trovarsi a dover arginare situazioni spiacevoli o a dover mediare discussioni sorte tra gli allievi. Come si può agire in maniera costruttiva e assertiva? Gioco di ruolo: scambio di ruoli tra docente e allievi per scoprire prospettive diverse.
- 2 Per affrontare casi più complessi e delicati suggeriamo al docente di prendere dapprima contatto con il docente mediatore di riferimento nella propria sede scolastica e successivamente rivolgersi a dei professionisti.
- 3 Link materiali esterni utili:
 - Classificatore "Prevenzione delle dipendenze" ordinabile al seguente link: [Docenti, Docenti ed Educatori](#)
 - [pantallasamigas](#)
 - [insta4emma](#)
 - [giovani e media](#)

Bullying VR: Innovazione e immersione per vedere ciò che non si è mai visto

Atelier CROCE ROSSA

Durata: 90'

Referenti: Croce Rossa Settore Corsi



Descrizione

Proponiamo per le scuole medie e superiori del territorio un programma di prevenzione educativa. Per promuovere e rafforzare comportamenti corretti e rispettosi verso sé stessi e verso l'altro. Un percorso che consente di agganciare i minori su tematiche ampiamente conosciute ma affrontate con un livello di immersività senza precedenti.

Obiettivo

- 1 Incoraggia i minori a rompere il muro della paura e dell'omertà (caratteristiche che sostengono gli atti del bullismo)
- 2 Favorisce il riconoscimento di talune dinamiche disfunzionali esistenti in classe
- 3 Prevede l'allenamento di alcune competenze necessarie dell'Intelligenza Emotiva (alfabetizzazione ed empatia)

In breve

Per prevenire bullismo e cyberbullismo si allenano soprattutto le nostre emozioni. Con i visori di Realtà Virtuale si aiutano gli studenti a vivere nei panni "dell'altro" e a prendere la decisione corretta.

Per continuare

- 1 Conoscere il funzionamento delle emozioni e come le proviamo
- 2 Osservare le nostre reazioni ci aiuta a non lasciarci governare dall'impulsività
- 3 Empatizzare con l'altro serve anche a lui, ma soprattutto serve a me
- 4 Assumersi la responsabilità di decidere per il bene ci spinge a maturare prima
- 5 Intervenire per isolare un bullo aiuta anche lui a non commettere sciocchezze

Discutere è rispettare le opinioni altrui

Atelier WIKIMEDIA CH



Durata: 45'

Referenti: Ilario Valdelli, Daniela Mor e Lia Beretta

Descrizione

Discutere è un'arte, soprattutto in rete. In questo atelier i partecipanti si sfideranno a prendere posizione in un dibattito per discutere la cancellazione o il mantenimento di alcuni articoli di Wikipedia. Saranno presentate delle regole di discussione e i 5 pilastri della comunità di Wikipedia... anche se rispettarli non sarà così facile come si potrebbe immaginare! Moderatori e arbitri aiuteranno a prendere consapevolezza della condotta dei gruppi.

Obiettivo

Riflettere quali sono i criteri per la cancellazione di una voce in Wikipedia e come costruire l'argomentazione per il dibattito tra due gruppi con rispetto.

In breve

A volte capita che alcuni articoli di Wikipedia vengano cancellati perché non rispettano le regole che si sono stabilite. Seguendo i 5 pilastri, utilizzando il codice di condotta e i requisiti di un'enciclopedia si evita la cancellazione della voce.

Per continuare

- 1 Chi decide quando cancellare una voce, quali sono i criteri necessari e sufficienti per un articolo/voce?
- 2 Quando ci si trova davanti un caso limite, come viene regolata la discussione?
- 3 Chi ha deciso queste regole? Come vengono approvate, sancite e redatte?
- 4 Come utilizzare la netiquette?

Mettiamoci d'accordo online!



Atelier di CERDD

Durata: 90'

Referenti: Christian Biasco (CERDD), Daniela Manzato e Francesco Oleggini (Docenti SM)

Descrizione

È possibile prendere una decisione di classe comunicando esclusivamente online? Quali modalità di dialogo devono essere utilizzate e quali strumenti possono essere più adeguati per raggiungere questo scopo? Questa attività, che prevede più momenti di simulazione, offre spunti di discussione per esaminare le sfide e le caratteristiche della comunicazione efficace online e sui social media.

In questo modo, gli allievi saranno incoraggiati a riflettere sull'impatto delle loro parole e azioni nel contesto digitale, promuovendo un ambiente online più sano e rispettoso.

Obiettivo

- 1 Stimolare una riflessione sulla necessità di un comportamento sano e rispettoso anche nel contesto digitale.
- 2 Riflettere criticamente sulle modalità di comunicazione online e sugli effetti delle tecnologie in termini di efficacia comunicativa.
- 3 Valutare in modo critico l'adeguatezza di uno strumento di comunicazione digitale rispetto alle necessità proprie e dei propri destinatari.

In breve

Per concordare una decisione riguardante la classe, i ragazzi dovranno interagire fra loro attraverso l'utilizzo individuale di un dispositivo elettronico che sarà loro fornito. Un primo momento di simulazione avrà lo scopo di raccogliere esempi pratici, offrire spunti di riflessione e evidenziare criticità che facciano da base per una successiva discussione guidata incentrata sui temi del rispetto e della comunicazione online. In seguito, l'esercizio verrà ripetuto per provare a osservare concretamente gli effetti della discussione comune sulle azioni dei partecipanti nel secondo momento di simulazione.

Per continuare

La tematica può essere facilmente ripresa in classe e sfruttata durante momenti di discussione, per esempio nell'ora di classe, dove gli spunti emersi durante l'attività potranno essere portati avanti o utilizzati come base per discutere di episodi legati a chat e comunicazione online con cui i ragazzi siano stati realmente confrontati.

Le parole che rispettano chi siamo



Atelier di Amnesty

Durata: 90'

Referenti: Chiara Guerzoni, Elena Nuzzo, Vittoria Locatelli e Valentina Curti

Descrizione

Ti è mai capitato di rinunciare a praticare uno sport per paura del giudizio degli altri? Perché hai pensato di non essere una persona abbastanza alta, forte o veloce? Questo è un laboratorio in cui fare e parlare di sport per scoprire i pregiudizi che limitano e condizionano chi siamo e chi potremmo essere. Obiettivo sarà costruire assieme alla classe una comunicazione eticamente corretta e consapevole e sperimentare i media per veicolarla in modo positivo.

Obiettivo

- 1 Riconoscere gli stereotipi e i pregiudizi presenti nel nostro immaginario legato al mondo dello sport.
- 2 Comprendere come questi possano trasformarsi in discriminazioni che limitano la nostra libertà e i nostri diritti.
- 3 Scoprire il ruolo dei media in questo meccanismo.
- 4 Imparare a usare i nuovi media per costruire assieme spazi sicuri e inclusivi.

In breve

Il laboratorio è costruito con i tempi e la struttura della didattica partecipativa per promuovere il pensiero critico e un cambiamento negli atteggiamenti. Partiremo facendo emergere dalla classe gli stereotipi che mettiamo in atto quando immaginiamo una persona che pratica un determinato sport, a partire da questi creeremo assieme delle figure idealizzate. La scelta dello sport che pratichiamo a volte ci definisce, veicola una delle immagini che diamo al mondo. Ci sono scelte da maschi o da femmine. Ci sono sport che crediamo di poter scegliere solo se aderiamo a una certa immagine, solo se ci riteniamo persone forti, alte, ricche, elastiche o magre. Partiremo da queste considerazioni per un laboratorio in cui scoprire come i pregiudizi possano divenire discriminazioni che limitano e condizionano chi siamo e chi potremmo essere. I media sono un veicolo per velocizzare e rendere più pericolosa questa discriminazione. E i media possono essere lo strumento per costruire una comunicazione inclusiva che apra spazi di libertà. Attraverso le parole dello sport abbiamo scoperto come funzionano i nostri pregiudizi, scegliendole e modificandole possiamo usarle per costruire in rete spazi di condivisione sicuri ed inclusivi, che ci permettano di essere e fare secondo i nostri desideri.

Per continuare

[Laboratori sui diritti](#)

[Materiali pedagogici](#)

[Diritti umani e bullismo](#)

[Per la Scuola Media](#)

[Per insegnanti:](#) il movimento internazionale di Amnesty ha creato una piattaforma che ospita corsi on-line gratuiti sulle tematiche relative alla protezione dei diritti, le proposte sono costantemente aggiornate e in tutte le lingue, italiano compreso.